MODULO INFORMATIVO ALLA MANOMETRIA ESOFAGEA

CHE COSA È LA MANOMETRIA ESOFAGEA?

La manometria esofagea è un esame che consente di valutare la contrazione della muscolatura dell’esofago e la efficacia dei suoi sfinteri, quello superiore e quello inferiore (il cardias), andando a misurare la forza con cui si chiudono e la capacità di questi di rilasciarsi quando necessario. L’esame si esegue introducendo nel naso un sondino di pochi millimetri di diametro e portando la sua punta nello stomaco. Questo sondino è collegato ad un computer che registrerà l’esame. Nel corso dell’esame, che dura in media 15 minuti, questo sondino misurerà la forza di contrazione e la capacità di rilassamento dei muscoli dell’esofago in condizioni di riposo o quando il paziente venga invitato a deglutire piccole quantità di acqua.

LA PREPARAZIONE ALLA MANOMETRIA ESOFAGEA

Prima dell’esame è necessario un digiuno di almeno 8 ore. Andranno sospesi 3 giorni prima del test i farmaci procinetici (domperidone, metoclopramide, levosulpiride, etc). Tutti gli altri farmaci potranno invece essere assunti normalmente. Poiché l’esame non è doloroso e solo minimamente fastidioso e poiché è necessario che il paziente sia sveglio e collaborante non verrà eseguita alcuna sedazione, fatta eccezione per minima quantità di Lidocaina topica utile all’introduzione del sondino. Al momento di eseguire l’esame il paziente dovrà portare con se tutti gli esami endoscopici, radiologici e le visite che ha già effettuato per tale problema, al fine di mostrarle al medico operatore.

COSA SUCCEDE DURANTE E DOPO L’ESAME?

Alla fine dell’esame il paziente tornerà a casa e potrà mangiare subito e riprendere la sua normale attività quotidiana. Poiché il paziente non viene sedato non è necessario che sia accompagnato. La analisi dei dati raccolti sul computer avrà luogo successivamente per cui il referto dell’esame verrà consegnato dopo alcuni giorni.

QUALI SONO I RISCHI E LE POSSIBILI COMPLICANZE DELLA MANOMETRIA ESOFAGEA?

La manometria è un esame sicuro, ma come tutti gli atti medici può dar luogo a complicanze. Il rischio principale è dato dalla possibilità che il sondino durante la entrata possa traumatizzarne la parete dell’esofago determinando emorragie o perforazioni. Il sondino è estremamente morbido e tali eventi sono per tale motivo del tutto eccezionali. Durante l’introduzione potrà avere un po’ di fastidio, eruttazioni, conati di vomito, tosse e lacrimazione; si tratta di piccoli fastidi che passeranno in pochi secondi.

Raramente si potranno avere episodi di crisi vagali, aritmie, ipotensione che in circostanze del tutto rare potranno risultare pericolose per la vita e per le quali comunque verrebbero prestate tutte le cure necessarie. Dovrà quindi rispondere attentamente alle domande che le verranno poste riguardo i sintomi e le malattie di cui soffre.

QUALE È LA ALTERNATIVA ALLA MANOMETRIA ESOFAGEA?

La manometria esofagea è l’unico esame che consenta di misurare direttamente il movimento dei muscoli dell’esofago e la funzione dei suoi sfinteri. Rinunciare all’esame la esporrà alle conseguenze derivate dal non diagnosticare o diagnosticare in modo sbagliato una malattia potenzialmente seria. Se dovesse decidere di non fare l’esame le verranno proposte metodiche alternative per giungere alla diagnosi (gastroscopia, radiografia con contrasto, studio del transito esofageo, studio della deglutizione, pH-impedenzometria, etc.), ma alcune informazioni potranno comunque mancare.

**N.B: per qualsiasi tipo di informazione prima o dopo la procedura si prega di contattare la Struttura ai seguenti numeri: 082457316/082457302.**

AZIENDA OSPEDALIERA SAN PIO

Via dell’Angelo , 1- Benevento C.F. 01009760628